



Il *Testo personale* 2011/2012 ripercorre la positiva esperienza degli anni precedenti, nata su iniziativa dell'Editrice AVE e dell'A.C.I. Attualmente sono 18 le aggregazioni laicali che condividono questo comune cammino. Il Testo gode dell'apprezzamento della Chiesa. Lo stesso Mons. Crociata ha elogiato il lavoro fatto insieme, indicandolo come concreta forma di comunione ecclesiale e sottolineando che le nostre aggregazioni sono "diverse nelle forme ma convergenti negli obiettivi". "Alzati, ti chiama!" è stato presentato ufficialmente da Paola Dal Toso (Segretaria generale CNAL) il 21 ottobre 2011 nella Sala Barelli della Domus Mariae. E' impegno delle Associazioni presentarlo e diffonderlo al loro interno e nelle Diocesi, anche attraverso siti e riviste.

Articolazione:

- ✚ PRESENTAZIONE del Testo (a cura di Franco Miano, presidente nazionale A.C.I.)
- ✚ PRESENTAZIONE del Vangelo di Marco (a cura di don Guido Benzi, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale della C.E.I.).
Alcune sottolineature: "Il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio", incipit del racconto di Marco, è già una professione di fede. Gesù è il messaggio ma anche Colui che annuncia, che indica il cammino, che stimola un dinamismo.
Giovanni detto Marco è discepolo di Pietro, del quale raccoglie la predicazione, ed è collaboratore di Paolo. Egli scrive a scopo catechetico per i *pagani*, probabilmente a Roma tra gli anni 60 – 70. Usa diverse tecniche narrative rese vive dai particolari, utilizza latinismi e varietà di termini greci. Quale tema più ricorrente emerge quello dell'*identità di Gesù*.
- ✚ LECTIO su Mc 10, 46-52 (a cura di don Maurizio Girolami, Direttore I.S.S.R. di Concordia-Pordenone).
- ✚ NOTE su "Il cammino dell'anno liturgico" sono inserite prima di entrare nel proprio dei *Tempi*, che vengono di volta in volta opportunamente introdotti e scandiscono anche i *colori liturgici*.
- ✚ Il BRANO EVANGELICO di ciascuna Domenica e delle maggiori Solennità è seguito da un COMMENTO curato dalle Aggregazioni laicali che hanno condiviso il progetto.
- ✚ PAROLA-CHIAVE, che aiuta a centrare la riflessione sul messaggio più profondo del brano.
- ✚ RIFERIMENTI AL MAGISTERO, inseriti a conclusione dei commenti, sono brani di Encicliche che invitano all'attualizzazione del messaggio.
- ✚ TESTIMONI del nostro tempo sono presentati con brevi biografie. Tra le figure segnalate c'è Gesualdo Nosengo, fondatore dell'UCIIM.
- ✚ "MI STA A CUORE" è la sintetica presentazione delle Associazioni nella loro specificità.
- ✚ Il CALENDARIO LITURGICO 2011/12 è posto in appendice.
- ✚ Il SEGNALIBRO, a corredo del testo, costituisce una valida guida all'uso dello stesso. Esso aiuta ad imperniare la settimana intorno alla Domenica, secondo l'insegnamento di S. Giovanni Crisostomo: "Prendendo in mano il brano evangelico [...] ciascuno se lo legga e rilegga [...] esplori con diligenza il testo, tormentandolo un po', si annoti [...]"

Brevità ed essenzialità sono le caratteristiche di questo sussidio.

Pur mettendo via ogni fretta dovuta al ritmo accelerato delle nostre giornate, il tempo che ci viene richiesto è molto contenuto (senza togliere, a chi lo volesse, personali ulteriori approfondimenti) ma, acquisendo il metodo consigliato, la nostra giornata, la settimana, la vita avranno un'impronta diversa e più luminosa.

Titolo del testo

Leggiamo Mc 10, 46-52

“In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!».

Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.”

Gesù è sempre in cammino, pellegrino, va incontro alle folle ed ha attenzione per ogni persona.

Nel Suo ultimo viaggio verso Gerusalemme, in uscita da Gerico, tra la massa di discepoli e di curiosi, si ode un grido insistente, è quello di Bartimèo, un mendicante cieco, chiuso nel suo mantello, immobile, ai margini della strada. Mentre cercano di metterlo a tacere, Gesù si ferma e dice ai Suoi di farlo avvicinare. I discepoli allora lo incoraggiano: **“Alzati, ti chiama!”**. Liberatosi del mantello, egli è già in grado di alzarsi e correre verso il Maestro che sollecita una espressa richiesta prima di ridargli la vista. La luce consente a Bartimèo di seguire Gesù, di camminare con Lui.

Spesso ci si ferma alla superficie del racconto ed ancora più spesso si sorvola, ritenendo di conoscerlo. Non ci si rende conto che esso ha portata universale ed al contempo è un messaggio personale sempre vivo ed attuale.

Se volessimo fare un confronto tra noi e Bartimèo, subito ci apparirebbe una distanza abissale: lui cieco, mendicante, emarginato ..., noi niente di ciò, anzi tutto al contrario.

Se ci soffermassimo a riflettere forse cominceremmo a chiederci: ‘Ma, in fondo, noi vediamo davvero Gesù? Lo seguiamo? ...?’.

Bartimèo ha addirittura tre vantaggi rispetto a noi: sa di essere cieco, è cosciente della presenza di Gesù, è convinto che Egli può salvarlo.

Forse c'è bisogno di liberarsi dal mantello delle chiusure, dei pregiudizi, delle ostentate certezze e delle paure recondite, dell'egocentrismo sterile, del ripiegamento su se stessi, del pessimismo buio; c'è bisogno di uscire dalla cecità spirituale, per vederLo, per conoscerLo, per alzarsi e mettersi in movimento, per camminare lungo la strada della Vita.

E' compito delle Aggregazioni laicali sostenersi reciprocamente per vedere la realtà che ci circonda e rimettersi in cammino in questo nostro tempo così complesso, contraddittorio e problematico. Siamo ad una svolta esistenziale che comporterà dei cambiamenti di rotta anche per gli aspetti di vita sociale. Se qualche gruppo di buona volontà ha adottato lo slogan *“io non me ne frego”*, non possiamo non potenziarlo, ma con una marcia in più, ossia dando speranza e comunicando *le ragioni della speranza*. Quello di Bartimèo è l'ultimo miracolo, l'ultimo incontro prima di Gerusalemme. Anche per noi potrebbe essere l'ultima occasione. *“Cosa vuoi che io faccia per te?”* Rispondiamogli, preghiamolo.

L'anno liturgico è il cammino di fede per eccellenza, dall'Incarnazione alla Parusia.

- **AVVENTO:** attesa del mistero del NATALE, compimento dell'antica alleanza (non solo memoria, ma promessa e annuncio della venuta gloriosa).

- QUARESIMA è il tempo che costruisce la sequela e la vita cristiana.
- PASQUA è annuncio glorioso della vita che verrà, conferma della speranza che dissipa ogni smarrimento; tempo di approfondimento, di coesione della comunità.
- PENTECOSTE è l'effusione dello Spirito per la missione da compiere.
- Il TEMPO ORDINARIO, che li intramezza, mette in rilievo la centralità della Domenica che, vissuta come annuncio e celebrazione della Pasqua, diventa centro e sorgente della vita cristiana.

Per evitare che i giovani ed i non credenti continuino a diffidare del nostro credo ed a chiedersi non a torto "*Chi è il cristiano?*" (titolo di un volume del teologo Balthasar), necessitano coerenza e testimonianza.

L'assemblea eucaristica custodisce e fa crescere l'*identità* del cristiano, è professione e testimonianza di fede.

Benedetto XVI afferma: "*All'inizio dell'essere cristiano non c'è una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona*".

Alziamoci ed andiamo verso di Lui! Può essere un cammino condiviso, fondato sulla Parola ed orientato ad una più incisiva presenza nel mondo. Nella diversità di scelte e caratteristiche proprie di ciascuna Associazione procediamo unitariamente, alimentati dall'unica Fonte:

- ❖ la Parola
- ❖ l'Eucaristia.

Sintesi della presentazione del Testo personale alle Aggregazioni laicali nella Arcidiocesi di Rossano-Cariati, a cura di Anna Bisazza Madeo.

16 novembre 2011